

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(158)

INDICE

<i>RESOCONTI:</i>		<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
AFFARI COSTITUZIONALI (1°)			INDUSTRIA (10°)	
– <i>Sottocommissione pareri</i>	37		– <i>Sottocommissione pareri</i>	38
GIUSTIZIA (2°)			IGIENE E SANITÀ (12°)	32
– <i>Sottocommissione pareri</i>	38		GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE	32
AFFARI ESTERI (3°)	29		COMITATO PARITETICO BICAMERALE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI	35
FINANZE E TESORO (6°)	29			
AGRICOLTURA (9°)	29			

AFFARI ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Vittorio Giordano, la professoressa Immacolata Di Lorenzo e il dottor Luciano Leonardelli, in rappresentanza dell'Istituto "F. Santi".

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE COMUNITA' ITALIANE ALL'ESTERO.

(Rinvio).

Il presidente Viglianesi rivolge al professor Giordano, alla professoressa Di Lorenzo e al dottor Leonardelli parole di ringraziamento per l'adesione e per il contributo già fornito con la memoria scritta, da loro trasmessa nel quadro dei lavori dell'indagine.

Informa che, peraltro, a causa di sopravvenuti impegni di Assemblea (la trattazione del provvedimento sull'« equo canone »), i lavori dell'indagine conoscitiva programmati per l'odierna seduta dovranno essere aggiornati. Il calendario già stabilito per le successive udienze essendo opportuno che non venga modificato, l'incontro con gli esponenti sia dell'Istituto « Santi », sia delle ACLI, sia delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, avrà luogo prevedibilmente nel corso del mese di febbraio del prossimo anno.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

Presidenza del Vice Presidente
GRASSINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Azzaro.

La seduta ha inizio alle ore 10.

Il presidente Grassini avverte che non potranno essere esaminati i disegni di legge oggi all'ordine del giorno per consentire ai membri della Commissione di partecipare alla discussione e alle votazioni in Assemblea sul disegno di legge concernente l'« equo canone ». Tenuto conto dei numerosi provvedimenti da esaminare (tra l'altro, ritorna modificato dalla Camera il disegno di legge n. 894-B, riguardante la disciplina del credito d'imposta ai fini dell'IRPEG), la Commissione dovrà probabilmente riunirsi in tre sedute nella prossima settimana.

La seduta termina alle ore 10,05.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

Presidenza del Presidente
TRUZZI

Intervengono il Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio Senese e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REDIGENTE

« **Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia** » (31-E), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione degli articoli).

La Commissione — dopo che il relatore Pacini ha suggerito di discutere direttamente sull'articolato del disegno di legge — passa all'esame degli articoli quali risultano con le modificazioni approvate dalla Camera dei deputati.

Dopo un intervento del senatore Bonino, per il quale sarebbe opportuna una più chiara stesura della seconda parte del testo, e le considerazioni espresse dal relatore, la Commissione approva l'articolo 2.

Sono quindi approvati gli articoli 4, 5, 6, 7, 8 (dopo un breve intervento per chiarimento del senatore Foschi), 9 (intervengono i senatori Pitrone, Sgherri e Brugger: quest'ultimo contrario all'articolo) e 10.

All'articolo 11, concernente l'elenco delle specie cacciabili e i periodi di caccia, il senatore Lazzari illustra alcuni emendamenti, da lui presentati insieme con il senatore Fabbri intesi a: far decorrere il periodo di caccia, per i primi due gruppi di specie cacciabili, dalla seconda domenica di settembre, anzichè dal 18 agosto; prevedere il periodo dalla seconda domenica di settembre fino alla fine di febbraio per il terzo gruppo; sopprimere il « piviere » e il « combattente » dalle specie del terzo gruppo, nonchè il « colino della Virginia » il « verdone » il « fanello », lo « spioncello » dagli uccelli del quarto gruppo; limitare alla fine di febbraio, anzichè al 31 marzo, il periodo di caccia delle specie del sesto gruppo.

A tali emendamenti dichiara di essere contrario, pur con un certo rammarico personale, il relatore Pacini che auspica vengano approvate le modifiche della Camera, onde soddisfare le attese e le esigenze del Paese per una regolamentazione della situazione venatoria.

Concorda con il relatore il senatore Zavattini, mentre il senatore Mazzoli dichiara di astenersi sull'articolo in questione.

Il senatore Fabbri, rilevato che l'iniziativa assunta per contenere le specie cacciabili e per evitare la strage di uccelli è una « battaglia » che merita di essere condotta fino in fondo, perchè frutto di cultura e di civiltà, ricorda le varie posizioni assunte al riguardo da molteplici organismi scientifici — tra questi l'Accademia dei Lincei — e conclude ribadendo che mantiene gli emendamenti testè illustrati.

Il senatore Brugger condivide la necessità di approvare al più presto il testo del disegno di legge trasmesso dalla Camera anche in considerazione che eventuali aggiornamenti della normativa potranno eventualmente essere apportati fra qualche anno.

Il senatore Pitrone, pur concordando su talune perplessità emerse, ritiene opportuno che si approvi l'articolo in esame così come modificato alla Camera, facendo anche affidamento a quello che potranno realizzare in materia le Regioni.

Favorevole all'approvazione si dice quindi il senatore Balbo.

Il senatore Bonino dichiara di condividere le argomentazioni del relatore per l'approvazione del disegno di legge, così come è stato modificato alla Camera, onde venire incontro alle attese del Paese.

Segue un intervento del relatore Pacini sui poteri che alle Regioni vengono conferiti per il controllo della fauna; quindi la Commissione respinge i suddetti emendamenti e approva l'articolo 11.

Successivamente la Commissione approva gli articoli 14, 15, 16, 17 e 18, dopo aver respinto gli emendamenti soppressivi del secondo e quarto comma proposti a quest'ultimo articolo dai senatori Lazzari e Fabbri.

Segue l'approvazione degli articoli 19, 20, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 31, 32, 33, 34, 36.

Si passa all'esame dell'articolo 38 — concernente disposizioni transitorie sui mezzi di caccia — di cui la Camera ha approvato la soppressione.

Intervengono i senatori Mazzoli (dichiara di astenersi dalla votazione ritenendo che con il testo in esame non si introduce una

buona disciplina della caccia), Zavattini (favorevole pur con riserve) e Pitrone (anch'egli favorevole).

Il sottosegretario Lobianco fa quindi presente come il disegno di legge, nel quadro delle modifiche apportate dalla Camera, non venga alterato nella sua essenza, nè venga falsata la prospettiva di una salvaguardia efficace della fauna e dell'ambiente naturale. Ricordato poi che in sede di emanazione delle nuove direttive comunitarie in materia potranno essere valutate le eventuali opportune modifiche alla nuova disciplina, conclude osservando che non vengono disattese le esigenze esistenti per una adeguata protezione della fauna ed efficace disciplina dell'esercizio venatorio.

La Commissione approva quindi la soppressione dell'intero articolo, 38 e dà mandato al relatore Pacini di presentare all'Assemblea la relazione favorevole al disegno di legge, nel testo degli articoli approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 9 maggio 1975, n. 153, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione delle direttive comunitarie per la riforma dell'agricoltura » (831), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Brugger riferisce ampiamente alla Commissione sul disegno di legge, che prevede modifiche alla legge n. 153 del 1975, intesa a subordinare la concessione di provvidenze nel settore suinicolo a condizione che gli investimenti dei piani di sviluppo siano di importo non inferiore a 10.520 unità di conto e non superiore a 53.333 unità di conto, nonchè ad introdurre la concessione di un contributo di 600 unità di conto agli imprenditori agricoli a titolo principale che si impegnino a tenere una contabilità aziendale in conformità alla direttiva n. 72/159 della CEE (articolo 1).

Si prevede, inoltre, per l'applicazione degli importi suddetti, la decorrenza dal 1° gennaio 1977 (articolo 2) e la concessione, alle Università, di contributi fino all'ammontare di lire 2 milioni per ogni consulente

partecipante ai corsi di formazione e di perfezionamento sulla base di programmi annuali di attività preventivamente approvati (articolo 3).

Il relatore Brugger fa rilevare l'opportunità che nei futuri provvedimenti di analogia materia si faccia uniforme riferimento a interventi in unità di conto e non in lire; osserva poi che per quanto riguarda i contributi alle Università, previsti all'articolo 3, sarebbe stato preferibile che si facesse esplicito riferimento ad una completa partecipazione fino alla conclusione dei corsi. Conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si svolge la discussione generale.

Il senatore Sassone, ritenuto opportuno prendere lo spunto dal disegno di legge in esame per svolgere un discorso più generale sulla revisione delle direttive comunitarie e dopo aver fatto riferimento alla relazione nella quale il Governo spiega come l'andamento dei fenomeni inflattivi abbia indotto il Consiglio dei ministri della CEE ad aumentare gli importi indicati nelle direttive stesse al fine di garantire agli operatori agricoli la realizzazione di piani di sviluppo aziendale, chiede al rappresentante del Governo di conoscere quanti sono i piani aziendali in attuazione per il comparto suinicolo.

Ritiene, altresì, opportuno che la prossima scadenza dei cinque anni dalla approvazione delle direttive comunitarie debba costituire l'occasione per un più generale ripensamento della politica agricola comune al fine di incidere sulla crisi ed ottenere quella svolta politica che la situazione economica del nostro Paese richiede. Passa poi ad esporre dati comparativi sullo sviluppo dell'economia dei Paesi comunitari, aggiungendo di ritenere abbastanza modesta la nuova dotazione del Fondo regionale per le zone depresse della Comunità.

Il senatore Sassone sollecita la presentazione, da parte del Governo, della relazione sullo stato di attuazione della citata legge n. 153 e chiede di conoscere quali atti siano stati compiuti in ordine agli impegni assunti con l'ordine del giorno unitario accet-

tato dal rappresentante del Governo il 6 luglio scorso.

Conclude esprimendo il voto favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge.

Intervengono, successivamente, i senatori Mazzoli, Foschi e Pitrone, che dichiarano di condividere le considerazioni favorevoli del relatore.

Segue una breve replica del senatore Brugger — ad avviso del quale la discussione sulla revisione di tutta la politica comunitaria va oltre la limitata materia oggetto del provvedimento in esame — e del sottosegretario Lobianco.

Il rappresentante del Governo rileva, fra l'altro, che sono in corso opportuni contatti con le autorità della CEE per adeguare la regolamentazione comunitaria alla nuova realtà. Quanto all'applicazione delle direttive a livello regionale, il Ministro è in attesa di avere un quadro completo di quanto è stato realizzato dalle Regioni, non avendo finora ritenuto opportuno sostituirsi a queste ultime, data l'obiettivo difficoltà di concreta applicazione delle direttive stesse.

Infine la Commissione approva, senza modifiche, i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

Presidenza del Presidente
OSSICINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Russo.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ossicini propone che — data la concomitanza delle votazioni in Assemblea sul disegno di legge relativo all'equo canone — la seduta sia rinviata alla prossima settimana, con l'intesa di esaurire l'esa-

me dei disegni di legge nn. 933, 963 e 974 in due sedute da convocarsi nelle giornate di mercoledì 14 e giovedì 15.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Costa e Cravero, la Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 10.

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

Presidenza del Presidente
SCELBA

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali Postal.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione di un diritto di accisa sul biossido di titanio » (888).

(Parere alla 6^a Commissione).

Il presidente Scelba, estensore del parere, illustra il provvedimento concernente l'istituzione di un diritto di accisa sul biossido di titanio. Il relatore ricorda come la proposta di Direttiva, presentata dalla Commissione della CEE il 18 luglio 1975, relativa ai rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio, non sia stata ancora approvata dal Consiglio dei ministri della Comunità. Il presidente Scelba osserva, peraltro, come il provvedimento costituisca un pericoloso precedente di tecnica fiscale, contrario alla tendenza manifestata dagli organi comunitari (come risulta anche dalla risposta del Consiglio dei ministri ad un'interrogazione dell'onorevole Jahn del 23 luglio 1975) favorevole all'armonizzazione e alla soppressione delle accise in seno alla Comunità. Il disegno di legge presenta inoltre il pericolo di un ricorso di fronte alla Corte di giustizia della Comunità per contrasto con i principi che regolano il Mercato comune.

Le conseguenze di natura sociale che potrebbero derivare dagli oneri degli impianti contro l'inquinamento, con particolare riguardo al problema della disoccupazione, sono stati affrontati dal Comitato economico e sociale attraverso la proposta di un Fondo comune a favore delle industrie che introducono simili impianti. Il relatore ritiene di conseguenza che, se lo Stato italiano ricorre al sistema fiscale, potrebbe perdere in campo comunitario gran parte della sua influenza per sollecitare la creazione di tale Fondo. La materia dovrebbe essere invece regolata, come richiesto dalla proposta di Direttiva del 1975, uniformemente per tutte le industrie della Comunità. Il relatore teme che il sistema scelto dal Governo italiano potrebbe comportare il rischio di ritorsione da parte di altri Paesi e trovarsi in contrasto con lo spirito della Unione economica e monetaria, recentemente rilanciata dagli organi della Comunità. Per questo complesso di ragioni di carattere interno e comunitario, il relatore propone parere contrario al provvedimento in esame.

Prende la parola il senatore Veronesi il quale, pur comprendendo le preoccupazioni di principio enunciate dal relatore, ritiene si debba affrontare il problema in modo più ampio. L'oratore osserva che le misure contro l'inquinamento adottate dalle nostre industrie hanno notevolmente aggravato i costi di produzione. Tale sistema dovrebbe essere seguito da tutti gli altri Paesi della Comunità per la salvaguardia dei mari, ma la posizione degli altri Stati membri di tutela esclusiva dei propri interessi, attraverso la distinzione da questi avanzata tra le condizioni dell'Atlantico e quelle del Mediterraneo, mostra la difficoltà di giungere ad una soluzione in sede comunitaria, come è risultato anche recentemente nel corso di un dibattito presso il Parlamento europeo, sulla base di una interrogazione del Gruppo comunista. L'oratore chiede al Governo informazioni sull'eventuale possibilità di impiegare i fanghi residuati nel settore dell'industria dei concimi, ricordando come la storia della tecnologia industriale mostri diversi casi di prezioso impiego dei rifiuti industriali. Le difficoltà da parte dei

Paesi membri della Comunità di accettare le norme contro l'inquinamento, risultano evidenti anche nel caso del cloruro di vinile monomero, sostanza cancerogena, che l'Italia impiega nella misura consigliata dagli esperti e richiesta dai sindacati, mentre le industrie tedesche e di altri Paesi usano quantità tre volte superiori. Nel caso invece dell'amianto, che Istituti italiani di medicina del lavoro ritengono impiegabile nelle industrie con speciali accorgimenti, si è scatenata un'offensiva in sede comunitaria volta alla sua totale abolizione per tutta la produzione industriale. Se questa linea prevalesse e l'amianto fosse sostituito da prodotti sintetici l'industria italiana, che è la principale produttrice di amianto a livello mondiale, risulterebbe pericolosamente colpita, con gravi conseguenze nel settore dell'occupazione. Sembra quindi necessario affrontare il problema del biossido di titanio con riferimento alla politica globale della Comunità contro l'inquinamento.

Interviene quindi il senatore Treu il quale, consapevole della delicatezza del provvedimento, ricorda il parere espresso dalla Commissione speciale per i problemi ecologici. L'oratore informa inoltre che la Commissione sociale e sanitaria del Consiglio d'Europa ha recentemente affrontato il problema dell'inquinamento dei mari, con riferimento sia al Mediterraneo che al Mar del Nord. L'oratore ritiene necessario sollevare temporaneamente le industrie italiane dal grave disagio conseguente all'aumento dei costi per gli impianti contro l'inquinamento, attendendo che la Comunità raggiunga un accordo per una soluzione equilibrata e complessiva che, però, potrebbe giungere con notevole ritardo. In proposito propone che venga emendato il testo del parere in senso favorevole al provvedimento, ma con la precisazione che si tratta di una misura di carattere temporaneo.

Prende la parola il senatore Borghi il quale ritiene si debba esaminare con attenzione il Fondo comune proposto dal Comitato economico e sociale che introduce in termini europei il sistema pericoloso della cassa integrazione. L'oratore sottolinea l'al-

ta qualificazione del personale impiegato nelle industrie al quale il provvedimento fa riferimento e ribadisce come i sistemi contro l'inquinamento introdotti nel nostro Paese presentino dei costi molto elevati. Dopo aver rilevato che l'inquinamento non è un problema da esaminare esclusivamente in sede locale e dopo aver ricordato il problema dei bacini di inquinamento, l'oratore concorda con la proposta avanzata dal senatore Treu per una soluzione temporanea del problema, al fine di eliminare una gravosa sperequazione per un settore industriale di notevole importanza per il nostro Paese, per il quale è legittima una difesa, sia con riferimento al costo del lavoro che in termini di occupazione.

Il senatore Pieralli, intervenendo nel dibattito, concorda con le osservazioni avanzate dagli altri oratori e ricorda le battaglie condotte dal proprio partito, con appoggio dell'opinione pubblica, nel caso di prodotti altamente pericolosi, come il cloruro di vinile, osservando come lo spirito comunitario deve risultare in particolare con riferimento ad uno degli obiettivi più importanti per il futuro della Comunità quale la civilizzazione del lavoro. L'oratore ritiene che l'Italia possa sostenere l'esigenza di una normativa comune contro l'inquinamento da biossido di titanio in sede comunitaria, senza ostacolare l'iter del provvedimento, ma sottolineando come tale provvedimento ha una portata temporanea in attesa di tale normativa.

Prende la parola il senatore De Sabbata che osserva come il provvedimento, necessario al momento attuale per la protezione delle industrie italiane e per la tutela del lavoro, possa costituire uno strumento per stimolare una normativa comunitaria contro l'inquinamento e per attuare il fondamentale principio: « chi inquina paga », affrontando il problema non solo per il Mediterraneo ma anche per gli altri mari. L'oratore ritiene che il provvedimento in esame non contrasti con gli obiettivi della Direttiva comunitaria, costituendo semplicemente un intervento interno di natura transitoria.

Il presidente Scelba, replicando agli intervenuti, ricorda come il Comitato economico

e sociale abbia considerato obiettivo prevalente la tutela della salute pubblica, ritenendo che il problema della disoccupazione possa essere meglio affrontato con altri interventi di carattere comunitario ed osserva come il provvedimento introduca una discriminazione facilitando le industrie situate sul mare. Il Presidente ribadisce la preoccupazione che l'introduzione di un'accisa possa ritardare la normativa comunitaria contro l'inquinamento, ritenendo che si potrebbero trovare altre soluzioni, come uno speciale stanziamento del bilancio e chiede la soppressione del primo comma dell'articolo 7 del provvedimento che abolisce l'accisa per il biossido di titanio esportato.

Il sottosegretario Postal sottolinea come si tratti di materia complessa da valutarsi sotto molti aspetti. Il Sottosegretario ricorda come la proposta di direttiva sul biossido di titanio sia stata esaminata due volte dal Consiglio dei ministri della CEE senza che si pervenisse ad un accordo per gli ostacoli frapposti da altri Governi. In particolare altri Paesi hanno proposto la distinzione tra il mare Mediterraneo e gli altri mari, con grave pregiudizio per l'Italia. Tali difficoltà non pare possano essere facilmente superate nel Consiglio dei ministri della prossima settimana. In sede comunitaria non è stato possibile raggiungere un accordo nemmeno per l'emanazione di una risoluzione che contenesse alcuni principi fondamentali. Il rappresentante del Governo ritiene che il problema debba essere affrontato con riferimento non solo a questioni di principio ma anche di opportunità politica. Di fronte agli ostacoli esistenti in sede comunitaria, il provvedimento è volto a riequilibrare una situazione che danneggia gravemente il nostro Paese. L'oratore ricorda che la produzione di biossido di titanio sopperisce al fabbisogno nazionale ed osserva come le perplessità potrebbero concentrarsi sull'articolo 7 che consente l'esonero della accisa ai produttori nazionali nel caso di esportazioni. Il Sottosegretario concorda con la proposta avanzata di precisare la natura provvisoria del provvedimento, esigenza già manifestata nel parere della Commissione sanità del Senato. Secondo l'oratore il prov-

vedimento faciliterà la regolamentazione comunitaria in questa materia, stimolerà azioni per la difesa dell'ambiente, difenderà la industria nazionale, tutelando nello stesso tempo l'occupazione. L'oratore ritiene infatti che il Fondo comune proposto dal Comitato economico e sociale incontrerebbe ostacoli in seno alla Comunità.

Il senatore Borghi illustra l'emendamento al parere, presentato insieme al senatore Treu, in base al quale la Giunta mentre esprime fondate perplessità sulla istituzione di nuove accise, ritiene peraltro che il Parlamento italiano debba ovviare, nella fattispecie, alle asserite condizioni di sfavore in cui versa l'industria italiana, approvando il provvedimento, ma limitandolo nel tempo sino all'attuazione di direttive comunitarie che mettano in pari condizioni tutti gli Stati membri.

Il senatore Vernaschi concorda con l'emendamento presentato dai senatori Borghi e Treu, ricordando il lungo *iter* delle direttive comunitarie che devono essere recepite nella legislazione nazionale dei Paesi membri e osservando che non sono possibili soluzioni alternative a quella prevista dal disegno di legge per tutelare le nostre industrie.

La Giunta approva quindi il parere redatto dal presidente Scelba con l'emendamento proposto dai senatori Borghi e Treu ed esprime parere favorevole al disegno di legge, condizionatamente all'approvazione dello emendamento volto a precisare la natura transitoria del provvedimento.

« Norme sui medicinali ed attuazione della direttiva n. 65/65, approvata dal Consiglio dei ministri della CEE il 26 gennaio 1965, e delle direttive nn. 75/318 e 75/319, approvate dal Consiglio dei ministri della CEE il 20 maggio 1975 » (964).
(Parere alla 12ª Commissione).

Il presidente Scelba, estensore del parere, illustra brevemente il provvedimento, esprimendo parere favorevole subordinatamente all'approvazione di alcuni emendamenti.

La Giunta esprime quindi parere favorevole al disegno di legge nel testo proposto dal presidente Scelba.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Scelba informa la Giunta che l'Ufficio di Presidenza si è accordato per presentare alla Presidenza del Senato una proposta di modifica del Regolamento volta a riconoscere alla Giunta il diritto di votare risoluzioni alla conclusione dei dibattiti nelle materie di propria competenza.

La Giunta concorda con la proposta dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 10,55.

COMITATO PARITETICO BICAMERALE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI

(costituito da componenti delle Commissioni 10ª del Senato e 12ª della Camera dei deputati)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

*Presidenza del Presidente
de' COCCI
indi del Vice Presidente
FELICETTI*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, Silvano Gestri, presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, il dottor Marcello Biginelli, presidente della Camera di commercio di Vercelli, l'avvocato Enzo Nicotra, presidente della Camera di commercio di Siracusa e l'avvocato Antonio Fioretti, esperto dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il presidente de' Cocci si compiace con i rappresentanti della Unioncamere i quali hanno aderito prontamente al desiderio manifestato dal Comitato, curando la compilazione dei questionari e dei formulari ad

essi sottoposti e predisponendo un'ampia documentazione sulle questioni che danno oggetto dell'indagine conoscitiva.

Il presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, Silvano Gestri, dopo aver sottolineato che considera significativa la partecipazione dell'Unione ai lavori del Comitato, ribadisce l'impegno di contribuire con ogni mezzo alla soluzione dei problemi del settore assicurativo, che considera particolarmente importante nel contesto dell'economia nazionale.

Il dottor Biginelli illustra le osservazioni dell'Unioncamere sull'attuale normativa dell'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile autoveicoli e commenta le risposte fornite dall'Unione ai questionari di opinione per gli esperti in materie giuridiche e per quelli in materia economico-assicurativa.

Segue l'avvocato Nicotra, soffermandosi in modo particolare sui problemi del Fondo di garanzia per le vittime della strada (le cui finalità sociali risultano spesso vanificate dal comportamento gestionale dell'INA, in aperto contrasto con la lettera e lo spirito della legge), sugli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UPICA) — per il cui funzionale comportamento mancano precise direttive ministeriali — sulle compagnie assicuratrici (alcune delle quali gravemente inadempienti), sulle cosiddette riserve sinistri (che dovrebbero essere rapportate al 70 per cento delle pretese del danneggiato), sull'indispensabile rivalutazione dell'importo dei danni liquidati che non dovrebbe ulteriormente essere maggiorato della modesta percentuale del 5 per cento annuo.

Dopo un breve intervento del Presidente, il deputato Citaristi ribadisce la validità delle funzioni che le Camere di commercio svolgono nel contesto economico nazionale e chiede ai rappresentanti della Unioncamere un giudizio sia sui motivi della scarsa diffusione delle Camere arbitrali in materia assicurativa nel nostro Paese, sia sulla collocazione di tali Camere e degli UPICA nell'ambito delle Camere di commercio, industria e artigianato.

Il deputato Paolo Enrico Moro ritiene anch'egli che lo snellimento delle procedure

per la liquidazione dei sinistri possa proficuamente avvalersi dell'attività delle Camere arbitrali e che gli UPICA possano essere opportunamente inquadrati nell'imminente riforma delle Camere di commercio; conclude domandando elementi di giudizio circa gli accorgimenti che, ad avviso dell'Unioncamere, potrebbero rendere più agevole la mobilità delle riserve tecniche delle compagnie assicuratrici.

Il senatore Talamona chiede ai rappresentanti delle Camere di commercio un parere sulla congruità delle attuali tariffe RCA nonché sulla possibilità che ACI e Unioncamere collaborino per regolare nel miglior modo l'attività delle Camere arbitrali; conclude ponendo il quesito del costo delle Camere arbitrali e della loro eventuale articolazione su scala provinciale.

Il deputato Felicetti, dichiaratosi soddisfatto per la documentazione approntata dall'Unioncamere, si sofferma sul problema della prevenzione nel settore assicurativo, problema che, a suo avviso, può essere avviato a soluzione con il valido contributo delle Camere di commercio. Dopo aver chiesto ulteriori elementi di giudizio in merito all'attività ed all'auspicato sviluppo delle Camere arbitrali, ribadisce il ruolo delle Camere di commercio nella segnalazione delle attività delle imprese di assicurazione (le quali attualmente svolgono sovente la loro opera soltanto attraverso agenti che operano come rappresentanti delle imprese stesse); conclude trattando del problema dei carichi e di quello dell'indispensabile diffusione del concetto di copertura assicurativa, diffusione alla quale ritiene che le Camere di commercio possano validamente contribuire.

Segue il senatore Forma osservando che, nella sostanza, tra le imprese assicuratrici può apparire che sia venuto a costituirsi un vero e proprio cartello, con conseguenze facilmente immaginabili sulla libertà di mercato; osserva inoltre che il punto di vista dell'Unioncamere in merito al problema basilare della vigilanza e del controllo sulla gestione delle aziende può costituire elemento di vitale importanza.

Interviene il presidente de' Cocci riaffermando la validità del contributo che le Camere di commercio possono dare alla diffusione delle coperture assicurative e ribadendo l'esigenza di istituire quanto prima nuove e più efficaci forme di controllo e di vigilanza sul settore; soffermatosi poi sui problemi del Fondo di garanzia per le vittime della strada e su quello delle aziende assicuratrici in dissesto (il quale ultimo si potrebbe avviare a soluzione attraverso consorziamenti volontarie e incentivate), conclude sottolineando l'esigenza di giungere quanto prima ad un'organica disciplina delle attività degli agenti e dei *brokers* di assicurazione.

Il dottor Biginelli, pur riservandosi di fornire agli intervenuti sistematiche ed organiche risposte sui quesiti posti, replica sinteticamente.

Segue l'avvoca Nicotra sottolineando l'esigenza di tener presente la possibilità — nei casi di indennizzo globale di danni alle persone — di corresponsione dell'indennizzo stesso, anziché in un'unica soluzione, in somministrazioni scaglionate nel tempo.

Avendo poi il deputato Romualdi domandato chiarimenti circa l'investimento delle riserve tecniche delle compagnie assicuratrici nel settore dell'edilizia, l'avvocato Fioretti fornisce le informazioni richieste.

Il presidente Silvano Gestri ribadisce infine la piena disponibilità delle Camere di commercio a collaborare ulteriormente, con studi ed iniziative, all'avvio a soluzione dei problemi del settore assicurativo, con speciale riferimento a quello della prevenzione.

La seduta termina alle ore 11,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato

Erminero, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

4-bis — « Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia », risultante dallo stralcio degli articoli da 11 a 16 del disegno di legge numero 4, d'iniziativa del senatore Romagnoli Carettoni Tullia: *parere favorevole*;

999 — « Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il Tribunale di Torino », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1000 — « Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Milano », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6ª Commissione:

984 — « Modifiche al decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, recante disposizioni relative al mercato mobiliare e al trattamento fiscale dei titoli azionari, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216 », d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri: *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione:

1009 — « Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore delle ferrovie Nord Milano, Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea »: *parere favorevole*;

1021 — « Procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 9ª Commissione:

1015 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1977, n. 798, concernente la distillazione agevolata di patate », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

170 e 171 — « Recepimento nella legislazione italiana di direttive CEE in materia di

strumenti di misura e di metodi di controllo metrologico » (170); « Ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi e modifica dei diritti metrici » (171); *testo unificato (nuovo parere): parere favorevole con osservazioni.*

GIUSTIZIA (2°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6ª Commissione:

773-B — « Modifiche alla disciplina delle partecipazioni ed incroci azionari prevista dalla legge 7 giugno 1974, n. 216 », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

INDUSTRIA (10°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6ª Commissione:

773-B — « Modifiche alla disciplina delle partecipazioni ed incroci azionari prevista dalla legge 7 giugno 1974, n. 216 », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

907 — « Restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati »: *parere favorevole.*

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30